

Enzo Di Frenna



PREVENZIONE TECNOSTRESS IN AZIENDA

E SICUREZZA SUL LAVORO



GESTIRE IL RISCHIO
DELLA **MALATTIA PROFESSIONALE**
CHE COLPISCE DIRIGENTI E LAVORATORI

Con il **PRIMO CORSO IN ITALIA**
sul Rischio **TECNOSTRESS LAVORO CORRELATO**
autorizzato dall'**AiFOS** ai sensi del Testo Unico 81/2008
per lavoratori, Rsp, Aspp, Rls, Medici, Psicologi, Datori di lavoro

All'interno tutte le **domande & risposte**

COLLANA
fareFORMAZIONE

NDD

Netdipendenza Onlus Edizioni

Commercialisti e tecnostress, un rischio serio da prevenire

di **Mario Civetta**, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma



Mario Civetta

L'immagine tradizionale del commercialista come colletto bianco, mutuata dalla stagione dell'edonismo degli yuppies degli anni Ottanta, ci ha consegnato una falsa convinzione circa le dinamiche e la sostanza di questa professione. Una fotografia scontata vuole il commercialista rilassato nel suo studio, felicemente applicato al suo lavoro, impegnato in una professione ad alta redditività.

Non si esagera nell'affermare, invece, che in meno di dieci anni questo quadro, già educato in passato, si sia completamente sovvertito lasciando spazio ad una

realtà che si sta facendo sempre più complessa ed articolata. E tutto ciò al netto di una crisi economica, che tutti concordano essere la più dura della storia repubblicana, e che sottopone la nostra Categoria a pressioni e stress esasperanti.

Si può ben affermare che la categoria dei Commercialisti e degli Esperti Contabili costituisce una di quelle maggiormente esposte ai rischi da tecnostress. Questa affermazione trae origine da diversi elementi che meritano di essere approfonditi.

L'aumento progressivo della **pressione fiscale** si è accompagnato, nell'arco di un decennio, a una iper produzione di norme – su diversi livelli – ma soprattutto in materia fiscale. Il commercialista è chiamato a districarsi in questo **labirinto normativo**, assumendo decisioni delicate per conto del cliente-contribuente, scelte che impegnano risorse economiche, in tempi rapidissimi e con scarse possibilità di rimediare ad errori.

In questo ambito, non solo si sconta l'elemento quantitativo di un numero inesauribile di norme ma anche quello qualitativo connotato da un'incertezza sostanziale su punti fondamentali.

La richiesta di una "certezza del diritto" e delle norme da applicare da tempo costituisce una delle rivendicazioni più ferme e decisive della nostra Categoria e quindi dei nostri Ordini, nella loro articolazione nazionale e periferica. Il sovrapporsi, a volte confuso, di norme, circolari e anche decisioni giurisprudenziali contrastanti non aiuta a definire quella stabilità normativa che è il presupposto di un corretto rapporto fra Amministrazione finanziaria e contribuente e di un conseguente sereno modo di lavorare dei Professionisti.

Negli ultimi anni **l'intero campo di azione dei commercialisti è andato sempre più ad intersecarsi con sofisticati strumenti informatici**. Lontani dall'epoca in cui le dichiarazioni dei redditi venivano compilate a mano, il lavoro è sempre più dipendente da **software complessi**, e in questo ambito l'interazione tra il fattore umano, sempre più decisivo, e i **sistemi informatici** è decisamente **fonte di tecnostress**. Ciascun addetto di uno studio è costretto a trascorrere ore davanti agli schermi e a farsi carico, nonché responsabile, del corretto risultato dei programmi.

Nella determinazione di **ritmi sempre più serrati nella professione** c'è, inoltre, l'elemento delle "scadenze" che presidiano un calendario annuale sempre più intenso e con pochi intervalli tra l'una e l'altra. Ogni commercialista sa bene quanto il progressivo approssimarsi di scadenze costituisce una grossa fonte di stress. Di frequente l'approssimarsi di scadenze importanti, già di per sé difficili, incrocia l'incertezza e l'attesa delle norme da applicare. Un quadro di indecisioni che si riverbera sui programmi informatici determinando ritardo nei software da installare. **Il commercialista per supplire alle carenze del sistema è costretto ad una connettività illimitata** e alla ricerca permanente dell'esatto quadro normativo di riferimento.

Pur non in presenza di dati statistici e significativi rilevamenti si può concludere che quella del commercialista è una professione esposta a tutti rischi correlati al tecnostress manifestandone spesso i Colleghi i sintomi.

Come Istituzione siamo impegnati in generale nella **formazione professionale dei nostri Iscritti che dovrà inevitabilmente estendersi anche ai temi del tecnostress** al fine della massima sensibilizzazione dei Colleghi e per una corretta prevenzione.

Mario Civetta

presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma